

Nascere e morire
Prof. Pierangelo Sequeri

Introduzione

Nascere e morire sono le soglie insuperabili della nostra massima vulnerabilità: ma al tempo stesso, anche il banco di prova per la potenza affettiva della nostra convivenza. – L’odierna espansione della clinica, dell’economia, della tecnica nell’assestamento culturale del nascere e del morire umano – La tendenza alla privatizzazione degli affetti, dei legami, del senso – Ritrovare il nesso profondo fra tecnicità della cura ed empatia della condivisione, nei confronti del nascere e del morire umano, sembra un passaggio di civiltà decisivo*.

Parte I. Dal morire come destino della vita alla morte come insuccesso della cura: progressi e debolezze del nostro umanesimo.

(a) Eredità dell’antico

La custodia dei morti come la forma di culto più arcaica e universale dell’umano – La vita come iniziazione e la morte come passaggio – Il comprensibile e l’incomprensibile nella mescolanza degli eventi favorevoli e sfavorevoli alla vita – La creazione e il chaos, i divini e i mortali, la potenza e la vulnerabilità, l’inviolabile e il sacrificabile.

(b) Piegature del moderno

– Il passaggio alla modernità: la malattia come ‘metafora etica’, anche oltre la religione – Che cos’è esattamente la ‘pulsione di morte’? – Dalla vita come promessa alla vita come desiderio: la personalizzazione del morire – La morte come evento fisico: la pura passività della morte – La cura dell’umano vivente ha un senso nella morte?

Parte II. Un fenomeno curioso e istruttivo: la filosofia non si è mai occupata realmente, fino ad ora, della nascita umana.

(a) L’eccedenza della promessa

– L’enigma della formazione dell’altro: l’eccedenza della promessa e l’incompiutezza del desiderio – Il carattere ‘traumatico’ del venire al mondo e il passaggio di responsabilità – L’essere al mondo come eredità esaltante e drammatica – La nascita e le sue ferite: l’indispensabile complicità dell’umano – Il legame fra generazione e generazioni.

(b) L’incompiutezza del desiderio

– Nascere una volta per tutte e per sempre: si tratta irrimediabilmente di me, ora, ma l’altro non è esonerato – L’inizio è totalmente aperto: ma per finire di nascere bisogna nascere una seconda volta, da sé stessi – La seduzione del pensiero di immunizzarsi dalla seconda nascita, manipolando la prima. – Esiste una redenzione compiuta dell’essere-nato?

Prospettive

Tre parole-chiave per comprendere la nuova ‘forma mentis’: biologia, bioetica, biopolitica. – La ripresa culturale dell’esperienza della ‘vulnerabilità’, nei suoi molti sensi, come chiave per l’intelligenza del profilo ‘inclusivo’ che definisce l’umano – Una ‘alleanza strategica’ tra filosofia, teologia, psicanalisi?

*Gli Autori (contemporanei) di riferimento, in ordine alla elaborazione dei passaggi culturali illustrati nel corso, sono soprattutto (in ordine alfabetico): H. Arendt, C. Canguilhem, D. Dennet, M. Foucault, S. Freud, J. Habermas, M. Heidegger, M. Henry, I. Illich, L. Irigaray, H. Jonas, J. Kristeva, E. Kübler-Ross, J. Lacan, K. Rahner, M. Scheler, J. Searle, P. Sloterdijk, S. Sontag, S. Zizek. Monografie di approfondimento e sussidi divulgativi saranno segnalati nel corso delle lezioni.